

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle attività produttive, il Ministro per gli affari regionali, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

a carico della società siciliana Italkali nelle persone del presidente e dei consiglieri di amministrazione è pendente avanti la IV Sezione Penale del Tribunale di Palermo il dibattimento relativo a 49 dei 69 capi d'accusa contestati dalla locale Procura della Repubblica a partire dal 1993 per censurare una serie di atti e negozi assunti in conformità alle norme dell'ordinamento giuridico che li prevedono e li regolano e che si riferiscono all'esercizio della produzione dei sali potassici in Sicilia produzione che rappresentava l'unica fonte nazionale di approvvigionamento del solfato potassico e magnesiaco per ciò riconosciuta dal CIPE di prevalente interesse nazionale;

la società per il 51 per cento appartiene alla regione siciliana attraverso l'ente minerario siciliano e per le quote rimanenti ad una trentina di azionisti privati;

il rinvio a giudizio era stato chiesto a maggio 1996 per 69 capi d'accusa e per 20 di essi, che configuravano anche frodi fiscali e falsi in bilancio, il giudice per l'udienza preliminare ha statuito il proscioglimento perché i fatti non sussistono;

per gli ulteriori 49 capi d'accusa il dibattimento è iniziato il 4 febbraio 1999 ma, dopo 22 udienze inutilmente susseguitesì, non è neppure cominciata l'acqui-

sizione di alcuna delle prove che il pubblico ministero è tenuto a fornire per dimostrare, tra l'altro, che deve rispondere di abuso d'ufficio e di falso un presidente della Regione, peraltro casualmente in carica nel 1991-1992, il quale è accusato di avere firmato gli atti apprestati dall'ufficio legislativo e legale della presidenza della regione per difendere, oltre tutto con pieno successo, avanti la Commissione europea di Bruxelles una legge della regione (n. 8/1991) dall'impugnativa che gli Stati esteri produttori di sali potassici concorrenti avevano proposto;

tale impugnativa assumeva che la legge regionale violasse le regole comunitarie sulla concorrenza in quanto prevedeva che fossero costruite a spese della regione le infrastrutture pubbliche necessarie per smaltire, senza danni per l'ambiente, gli scarichi industriali;

di tali infrastrutture che la regione avrebbe costruito, avrebbe potuto invero usufruire, dietro corrispettivo, la produzione dei sali potassici ma anche ogni altra attività economica esistente o da attivare nei territori interessati;

alla stregua del tempo inutilmente trascorso da quando (4 febbraio 1999) è iniziato il dibattimento di primo grado, non è possibile prevedere quando sarà esaurita la fase processuale concessa al pubblico ministero per dimostrare quali elementi fanno trascinare in reato di abuso e di falso l'adempimento di un compito istituzionale, qual è quello di rappresentare la regione siciliana per sostenere, con successo, che una sua legge regionale è pienamente conforme al diritto europeo. Non è possibile prevedere quindi quanto tempo dovrà ancora trascorrere affinché rispetto alle ipotesi accusatorie del pubblico ministero possa intervenire il giudizio e la sentenza del tribunale. È certo però che frattanto la legge regionale, che la Commissione europea aveva ritenuto immune da vizi, nei fatti è rimasta abrogata. Apparendo infatti che soltanto per difenderla si incorre in incriminazioni e si è coinvolti in un giudizio penale intermi-

nabile, è del tutto prevedibile che un politico o un funzionario non azzardi di metterla in attuazione;

i produttori stranieri concorrenti della impresa italiana hanno così ottenuto a Palermo il risultato che in sede comunitaria era stato loro negato. La conseguenza è stata che la produzione italiana è rimasta impedita dalla mancanza delle infrastrutture che la regione aveva deciso di costruire a tutela dell'ambiente;

per la procura di Palermo la regione siciliana è parte offesa dal reato che il suo presidente del tempo, difendendo la legge regionale dalle contestazioni degli Stati produttori concorrenti, avrebbe commesso. Sta di fatto però che la mancata attuazione della legge ha causato la perdita di una attività industriale di altissimo livello tecnologico ed economicamente vantaggiosa che collocava l'Italia nel ristretto oligopolio dal quale, nel pianeta, è controllata la produzione di solfato potassico e magnesiaco. Il danno direttamente subito dalla regione non è causato dalla difesa della legge, ma soltanto dalla mancata attuazione di essa. Tra l'altro è costituito dalla assunzione a proprio carico di circa 1.000 lavoratori che avendo perso il lavoro remunerato sono stati, sono e saranno pagati dalla regione senza lavorare sino a quando raggiungeranno l'età della pensione, alimentando presumibilmente le fasce di lavoro in nero;

nel frattempo, per rendere irreversibile la perdita dell'industria, si è verificato l'abbandono a saccheggio e devastazione, sinora non perseguito da alcun ufficio inquirente, degli impianti produttivi con il falso pretesto di una controversia sollevata sulla proprietà di essi e sui conseguenti obblighi di manutenzione di cespiti industriali che comunque appartengono al compendio minerario della Regione siciliana e quindi al suo patrimonio indisponibile —:

se risponda a verità che contro il Ministro della giustizia è stato proposto avanti la Corte d'Appello di Caltanissetta

dal presidente della società Italkali il procedimento previsto dalla legge n. 89/2001 per i danni arrecati dall'ingiustificato ed inaccettabile ritardo che ha protratto la durata delle indagini, che ha protratto i tempi dell'udienza preliminare, che ha impedito finora, dal 15 maggio 2000, alla Corte competente di sciogliere una riserva di decidere su un appello concernente la sentenza di proscioglimento pronunciata dal GUP ed infine dal ritardo che anche la durata del dibattimento ha subito e subisce;

se risponda a verità che il ricorso alla Corte d'Appello di Caltanissetta denuncia in modo circostanziato anomalie, elusioni ed interpretazioni problematiche delle norme che regolano sia le indagini, sia la udienza preliminare, sia le impugnative ed infine il dibattimento;

se a tutela delle responsabilità patrimoniali che dal comportamento degli Uffici giudiziari possono essere derivate allo Stato e per la doverosa garanzia della correttezza e dell'imparzialità dell'attività giudiziaria, il Ministro della giustizia non ritenga di dovere disporre un'adeguata ispezione anche al fine di chiarire le negative conseguenze di ordine prettamente industriale ed economico che la iniziativa giudiziaria ha causato e gli interessi vicini e remoti che essa oggettivamente ha leso o avvantaggiato;

se ritenga di riferire in tempi ragionevoli i risultati della ispezione e le eventuali iniziative adottate per ristabilire la legalità ove dovesse risultare che è stata violata;

quali provvedimenti il Presidente del Consiglio dei ministri, il Vice Presidente i Ministri delle attività produttive, degli affari regionali e dell'agricoltura intendano assumere per porre fine alla lesione dei rilevanti interessi economici che la mancata produzione mineraria sopra descritta arreca all'economia nazionale, a quella siciliana e agli agricoltori che da quando tali sali potassici vengono importati dalla Francia e dalla Germania sono costretti a

pagarli ad un prezzo assai superiore rispetto a quando la produzione era assicurata dalle miniere siciliane.

(2-00308) «Fragalà, Angelino Alfano, Ciro Alfano, Gioacchino Alfano, Bianchi Clerici, Brusco, Casero, Catanoso, Cirielli, Giulio Conti, Crosetto, Giuseppe Drago, Gamba, Landi di Chiavenna, Antonio Leone, Lo Presti, Filippo Mancuso, Martinelli, Francesca Martini, Mussolini, Rivolta, Rizzi, Taormina, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Villani Miglietta, Zaccheo, Lamorte, Licastro Scardino, Lisi, Mazzoni, Moroni, Pecorella, Scalia, Vitali, Bornacin, Geraci, Gallo, Fasano, Cristaldi».

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOLENA, SPINI, CRUCIANELLI, CABRAS, FUMAGALLI, MELANDRI, CALZOLAIO, RANIERI e SERENI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo i tragici fatti che sconvolsero l'isola di Timor Est l'Italia, congiuntamente alla comunità internazionale, si è adoperata prontamente per promuovere uno sviluppo pacifico e solidale all'interno dell'isola, anche in vista di procedure atte a garantirne una graduale indipendenza politica;

in questi mesi di forte tensione politica in diverse aree del pianeta Timor Est rappresenta un esempio tangibile di come sia possibile garantire l'indipendenza di un popolo, nel rispetto dei diritti umani e attraverso la promozione di istituzioni democratiche;

lo svolgimento di libere elezioni, avvenute nel rispetto della legalità, ha rappresentato un passaggio importantissimo verso il superamento della fase transitoria di amministrazione controllata da parte dell'ONU;

tali elezioni hanno dimostrato inoltre come la cooperazione ed il sostegno della comunità internazionale e delle Nazioni Unite possano garantire la convivenza pacifica tra popoli e Stati diversi;

il 20 maggio 2002 si insedierà il nuovo governo di Timor Est con a capo il vincitore della competizione elettorale, Xanana Gusmao —:

se il Governo italiano sarà presente alla cerimonia di insediamento anche al fine di testimoniare in termini simbolici il sostegno del nostro paese verso il popolo di Timor Est;

se il Governo italiano intenda proseguire e potenziare le diverse forme di sostegno economico, sociale e culturale in atto nei confronti delle popolazioni di Timor Est, anche promovendo specifici nuovi programmi di cooperazione allo sviluppo. (5-00857)

FOLENA, SPINI, CRUCIANELLI, CABRAS, FUMAGALLI, MELANDRI, SERENI, RANIERI e CALZOLAIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 12 aprile 2002 al Presidente venezuelano in carica Hugo Chávez subentrava per circa quarantotto ore — in conseguenza di un colpo di stato militare, seguito ai gravissimi atti di violenza da parte delle forze dell'ordine nei confronti delle manifestazioni contro il governo, che hanno causato diverse vittime civili — il leader degli industriali locali Pedro Carmona, generando un vuoto politico ed istituzionale che è durato per circa due giorni;

lo stesso giorno il neo presidente Carmona scioglieva il Parlamento nazionale venezuelano;

tali fatti avvenivano in un primo momento nella totale mancanza di informazioni, anche perchè diverse TV venezuelane negavano su indicazioni del go-

verno in carica a network internazionali come la CNN, i collegamenti satellitari necessari;

tra la notte del 13 e del 14 aprile 2002, dopoché diversi alti ufficiali delle forze annate esprimevano solidarietà al Presidente Chàvez, questi assumeva nuovamente la presidenza;

martedì 16 aprile 2002 il quotidiano statunitense New York Times riferiva di un possibile intervento della Casa Bianca a favore della deposizione del Presidente Chavez; intervento programmato o comunque richiesto durante diversi incontri avvenuti tra i leader dei golpisti e personaggi vicini all'amministrazione Bush;

mercoledì 17 aprile 2002 l'amministrazione Bush ha smentito ogni coinvolgimento nel tentato golpe, pur ammettendo intensi contatti con Carmona;

non è nostra intenzione esprimere valutazioni di merito sulla politica portata avanti dal governo venezuelano —:

quale sia la valutazione politica del Governo italiano sul complesso di questa vicenda, anche in relazione alle notizie riportate dalla stampa americana e tenendo conto della notevole presenza di nostri connazionali cittadini o residenti nel paese;

se il Governo, in relazione ai fatti sopra descritti abbia avuto contatti o scambi di informazione con il governo venezuelano e con l'amministrazione statunitense e se non ritenga tenere costantemente informata la Commissione affari esteri in merito a tale vicenda. (5-00859)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

CRAZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

se corrisponda al vero che il senatore a vita Francesco Cossiga, Presidente emerito della Repubblica, si sarebbe dovuto

recare a Biarritz in Francia per incontrare esponenti del Partito Nazionale Basco ed altri esponenti politici della minoranza basca;

avendo fatto richiesta alle autorità francesi di garantirgli una forma di sicurezza personale, diritto tutelato dal suo status di ex Capo di Stato, sarebbe stato informato dal nostro ministero degli affari esteri di essere considerato dalle autorità francesi « persona non gradita » —:

se di fronte a questo atto discriminatorio che confligge con gli elementari diritti di circolazione nella UE e con un elementare rispetto nei confronti dell'ex Presidente di una repubblica amica ed alleata, il nostro Governo abbia presentato o no una protesta formale al Governo francese. (3-00905)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato anche da un articolo di giornale del 5 marzo 2002 sul *Tempo* cronaca di Frosinone, il bosco comunale denominato « Toccheto » di Aquino (provincia di Frosinone) è stato selvaggiamente devastato da centinaia di persone, provenienti anche dai comuni limitrofi, che si sono permesse di tagliare alberi e piante (forse a parer loro « secche ») e portare a casa tonnellate di legna da ardere senza essere minimamente controllate;

ora in questa selva è rimasto solo un manto di foglie secche che potranno facilmente prendere fuoco e distruggere così quel poco di verde che è rimasto nella Selva —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti